

dalla prima

## Fuori dalla nostra storia

delle difficoltà di molti. Ma tutto ciò non basta a spiegare fino in fondo perché, da questa condizione, si decida poi di saltare il fosso e di fare una scelta così estrema e così inconciliabile con i fondamentali valori del sindacato com'è la logica del terrore. La Cgil si è impegnata da subito a interrogarsi. Già da subito alcune cose dobbiamo farle, le stiamo facendo e le faremo. Atti nei confronti di tutti coloro che risultano indagati. Espulsioni nei casi in cui sia acclarata la responsabilità anche prima della sentenza della magistratura. Verifiche attente e discussioni soprattutto nei luoghi di lavoro segnati dalla presenza di tanti giovani, come quelle che si sono fatte in questi giorni a Torino, a Milano e a Padova, cioè nelle realtà più coinvolte dal fenomeno. E quelle che andranno ancora fatte. Soprattutto per mettere l'organizzazione in condizione di non essere più infiltrata da un fenomeno eversivo di questa portata e di questa forza. Abbiamo lavorato per dare una risposta ferma su questo terreno. L'abbiamo fatto come Cgil. L'abbiamo fatto con Cisl e Uil. Dovremo interrogarci sui caratteri di queste infiltrazioni, sui perché, sui nostri limiti; sul rapporto che la Cgil deve avere nei confronti dei movimenti, senza ovviamente perdere la capacità di distinguere, perché non tutti i movimenti né tutti i centri sociali sono uguali. Dovremo anche riflettere su come, con più rigore, la nostra organizzazione debba prendere le distanze, anche impegnandosi in una discussione culturale, da chi utilizza un linguaggio violento, il concetto di "amico/nemico", la nozione di "tradimento" dei fini che si considerano assunti. D'altra parte solo la partecipazione e la democrazia sono gli strumenti con cui si sconfigge definitivamente una logica che si basa sulla menzogna e sull'occultamento delle proprie idee. Per questo c'è bisogno che si saldi, come nei tempi passati, la più larga unità democratica. Il riemergere del terrorismo non può essere un fenomeno lasciato solo all'analisi del sindacato e del mondo del lavoro. È un problema che deve, invece, vedere schierate tutte le forze politiche nella lotta comune per la difesa delle istituzioni e della democrazia.

# E ora al lavoro!

di Anna Bonanomi

Dopo la bocciatura subita al Senato il governo Prodi ha ottenuto la fiducia dai due rami del Parlamento. Noi abbiamo riposto in questa coalizione la speranza di ottenere una inversione di tendenza rispetto le politiche e le priorità rappresentate dal centro destra, anche perché abbiamo ben chiaro che con questa coalizione possiamo esercitare il nostro ruolo di rappresentanza e orientare le scelte dell'esecutivo in favore delle persone che rappresentiamo, mentre con un governo di centro destra possiamo solo fare della pura testimonianza. Abbiamo chiesto stabilità di governo e una rapida soluzione della crisi, perché solo così i problemi del paese possono tornare al centro e si può proseguire il lavoro iniziato da questa coalizione. Ne abbiamo un assoluto bisogno anche per le nostre rivendicazioni. Per noi le priorità restano quelle enunciate già a parti-

re dalla discussione sulla finanziaria e contenute nel documento varato dai direttivi Cgil Cisl e Uil il 12 febbraio scorso. Sviluppo, welfare e pubblico impiego saranno i temi al centro del confronto. Il carattere unitario del documento è per noi un valore

## Non autosufficienza e pensioni al centro delle rivendicazioni del sindacato

aggiunto che ci rende più forti nella difesa degli interessi di lavoratori e anziani. Non solo, per la prima volta in maniera chiara e organica, le richieste dei pensionati sono state assunte dall'insieme delle organizzazioni confederali. Il giudizio di Spi Fnp e Uilp sulle proposte contenute è positivo. In modo particola-

re noi dello Spi ritroviamo nel documento le parti sostanziali delle nostre rivendicazioni: non autosufficienza e rivalutazione delle pensioni. Nel merito ci prepariamo a partecipare al tavolo delle trattative partendo dal presupposto che non è necessario stravolgere la riforma Dini, ma vanno risolti due problemi che la stessa ha tenuto aperti: il rendimento delle future pensioni per i giovani e la svalutazione delle pensioni. Sulla questione del potere d'acquisto delle pensioni noi proponiamo di agire sull'insieme delle pensioni e non solo su quelle più basse. Tenendo distinte le pensioni frutto di una carriera lavorativa dalle prestazioni assistenziali. Pensiamo, e il documento Cgil Cisl e Uil l'ha assunto, che vada usato sia lo strumento fiscale che quello previdenziale, mentre per dare risposte agli incapienti proponiamo che questa partita sia inserita nelle politiche di contrasto alla povertà, impegno già assunto nella legge finanziaria.

Più in generale sulla politica dei redditi, oltre che sul livello nazionale, dobbiamo agire sia sul fronte regionale che su quello locale. In questo senso è stato posto all'attenzione del governo il tema della tassazione dei vari livelli, non si può pensare che il federalismo fiscale e il patto di stabilità si traducano in un aumento della tassazione locale perché questa scelta vanificherebbe i benefici ottenuti tramite la finanziaria. Inoltre abbiamo posto il problema che l'incremento delle addizionali regionali e comunali non ha il carattere di progressività per cui si rischia di vanificare, in parte, il carattere equitativo previsto già nella legge finanziaria. Infine chiediamo una politica di controllo su tariffe e prezzi, che incidono fortemente sull'aumento del costo della vita. Dobbiamo cogliere questa occasione per portare le nostre ragioni al confronto e organizzare una campagna di partecipazione a garanzia della vita democratica e della nostra rappresentatività.

## Le nostre priorità

### Il documento in pillole

Sono sette i punti del documento approvato da Cgil, Cisl e Uil il 12 febbraio scorso e ora sottoposto all'attenzione di lavoratori e pensionati attraverso centinaia di assemblee. Vediamo, in maniera sintetica, questi sette punti.

#### Sostenere la crescita economica e sociale del Paese

Riorganizzazione delle politiche di sviluppo attraverso "chiari e coordinati obiettivi e strumenti di intervento" in specifici settori come: ricerca e innovazione, promozione di produzioni di qualità, di politiche commerciali moderne e di difesa dei nostri prodotti, riduzione delle posizioni di rendita e apertura regolata alla concorrenza, scelte energetiche che rendano il paese più autonomo, sviluppo delle fonti rinnovabili, soluzione dei problemi delle infrastrutture, dei trasporti, politiche per il Mezzogiorno.

#### Difesa dei salari e delle pensioni

Crescita delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, un sostegno ai redditi dei pen-



sionati e delle famiglie, investimenti sia produttivi che destinati a fondamentali servizi dello stato sociale. Cgil, Cisl e Uil rimettono al centro il problema della non autosufficienza, della casa, dell'ambiente, l'abolizione dei ticket introdotti dalla finanziaria e rilanciano una politica dei redditi da concertare con gli enti locali su fisco, tariffe, prestazioni sociali.

#### Riformare e valorizzare la Pubblica amministrazione

L'obiettivo è quello di una pubblica amministrazione più snella, più efficace, più trasparente, in grado di gestire servizi e funzioni di qualità crescente.

#### Maggiore equità per il sistema pensionistico

Flessibilità dell'età pensionabile, via l'iniquo scalone

previsto a partire del 2008; no alla modifica dei coefficienti di trasformazione delle pensioni, maggiori tutele per i più giovani, separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, lotta all'evasione, politiche per l'invecchiamento attivo. Sono questi alcuni dei punti del capitolo più ampio e dettagliato dell'intero documento.

#### Contro la precarietà per un'occupazione stabile e nuovi ammortizzatori sociali

La centralità del lavoro a tempo indeterminato, la lotta al lavoro nero e sommerso, il rafforzamento della contrattazione collettiva insieme ad un rafforzamento della contrattazione di secondo livello, sono gli strumenti per dare stabilità all'occupazione.

#### La partecipazione

L'ultimo punto del documento è relativo alla partecipazione come scelta fondamentale della democrazia di cui le assemblee di questi giorni sono la pratica.

# La pensione non basta più!

Intervista a Tino Magni, segretario Spi Lombardia

## Rsa: vogliamo il confronto con la Regione

di Erica Ardeni

Da ottobre le organizzazioni sindacali dei pensionati hanno chiesto all'assessore alla Famiglia e solidarietà sociale, Giancarlo Abelli, un incontro per discutere dell'insieme delle problematiche legate all'assistenza agli anziani e in particolare delle residenze sanitarie assistite e dell'assistenza domiciliare. Ne parliamo con Tino Magni della segreteria Spi Lombardia.

### A che punto è il confronto con la Regione Lombardia?

Dobbiamo ancora una volta denunciare un atteggiamento di arroganza politica e di negazione del ruolo del sindacato quale soggetto di rappresentanza degli interessi delle persone anziane da parte della Regione. L'assessore Abelli, dopo aver inviato una missiva che ci convocava per il 19 marzo, ne ha inviata una seconda di disdetta. L'incontro è rinviato a data da destinarsi.

### La motivazione?

L'assessore è venuto a conoscenza della nostra iniziativa di informare tutti gli ospiti delle Rsa e le loro famiglie su quali sono le richieste avanzate da Spi, Fnp e Uil alla giunta lombarda. Per questo gli amministratori regionali ritengono che non ci siano più le condizioni per fare l'incontro.

### Cosa pensate di fare ora?

Abbiamo chiesto a Formigoni e Abelli di rivedere la propria posizione e di confer-

mare l'incontro del 19. Se ciò non avverrà metteremo in campo una serie di iniziative di lotta al fine di contrastare questo atteggiamento ricattatorio teso a negare il ruolo e la funzione autonoma del sindacato nelle proprie azioni.

### Perché avete cercato un rapporto diretto con gli ospiti delle Rsa e ai loro familiari?

Molto spesso non si conosce qual è l'azione del sindacato su questi temi perciò abbiamo deciso unitariamente di inviare una lettera, firmata da Spi, Fnp, Uilp regionale. Chi vive una condizione di non autosufficienza, e con lui i suoi familiari, si trova in difficoltà anche dal punto di vista economico, per questo ci siamo rivolti direttamente agli interessati chiedendo loro di sostenerci per rafforzare la nostra azione nei confronti della Regione.

### Tema prioritario?

Le rette. In questi tre anni ci sono stati aumenti, a carico delle persone ricoverate e dei loro familiari, che vanno oltre il 10% facendo così lievitare il costo complessivo a loro carico nella misura del 55%. Per questo chiediamo un'azione di contrasto degli aumenti: almeno la metà del costo complessivo – il 50% per intenderci – deve essere a carico del sistema sanitario (oggi è al 45%). Per le patologie più gravi chiediamo la copertura in alcuni casi al 70% e per gli alzheimer gravi fino al 100%.

### Quanta si paga di più

Provincia	2004	2006	differenza in valore assoluto	differenza in %
Bergamo	39,73	44,73	4,64	11,7
Brescia	37,61	42,68	5,08	13,5
Como	49,33	53,58	4,24	8,6
Cremona	41,59	45,58	4,00	9,6
Lecco	41,53	47,58	6,06	14,6
Lodi	39,40	41,89	2,49	6,3
Mantova	39,68	42,96	3,28	8,3
Milano	54,96	56,96	2,00	3,6
Pavia	39,35	45,10	5,74	14,6
Sondrio	32,57	35,73	3,16	9,7
Valle Camonica	34,82	36,46	1,64	4,7
Varese	42,53	51,53	6,30	13,9
Media regionale	41,32	45,37	4,05	9,8

Nella tabella è riportata la media del costo giornaliero a carico dell'utente in un raffronto tra gli anni 2004 e 2006

### Altri temi sul tavolo?

Costruire una rete, almeno a livello distrettuale, per governare le liste di attesa tra domanda-offerta nelle Rsa, creare sinergie e razionalizzazione negli acquisti e in alcuni servizi in grado di contenere i costi. Stabilire che nei costi a carico dell'utente siano compresi di servizi quali podologo, parrucchiere e via di seguito. Potenziare i posti letto di sollievo per fronteggiare i problemi connessi alle dimissioni precoci dagli ospedali di anziani che difficilmente poi i familiari riescono a seguire.

### Il fondo per la non autosufficienza che avete più volte chiesto?

Ribadiamo con forza l'istituzione di un fondo regionale che vada ad integrare quello nazionale, questo anche nell'ottica di un poten-

ziamento della rete dei servizi, come l'Adi, oltre a prevedere una politica tesa alla qualificazione e alla regolarità delle assistenti familiari, e un riesame dei buoni e dei voucher sociali.

### Le sinergie le volete anche con gli amministratori locali e non solo...

Sicuramente. Agli amministratori delle Rsa, che ci dicono che hanno i bilanci in rosso, e agli assessori comunali che lamentano scarsità di risorse diciamo che, nel rispetto dei propri ruoli, devono mettere in campo tutti gli strumenti singoli e collettivi in loro possesso per creare le condizioni per aprire un confronto con la Regione e l'insieme dei soggetti coinvolti con l'obiettivo di dare risposte soddisfacenti ai problemi posti.

## Caro ticket...

Dopo le interviste il vuoto. Formigoni in un'intervista a Repubblica pubblicata lo scorso 27 febbraio aveva annunciato che la Regione "toglierà il ticket di dieci euro sugli esami meno costosi, ma sarà costretta ad aggiungerlo su quelli più cari". Inevitabile immediata contestazione dei sindacati. Nei fatti – siamo alla metà di marzo – non è accaduto nulla, tantomeno si è aperto il tavolo di confronto più volte invocato e chiesto formalmente da Cgil, Cisl, Uil e Spi, Fnp, Uilp. Il sindacato a livello nazionale, in un incontro col ministro Turco, ha ribadito l'urgenza di cancellare il ticket di dieci euro. Noi alla Regione chiediamo un confronto a 360 gradi sul tema compartecipazione alla spesa e in più in specifico la cancellazione dei dieci euro sulle ricette e dei sette euro sulle visite specialistiche, introdotti dalla Regione Lombardia. "Una richiesta giusta soprattutto se consideriamo – sottolinea Magni – che con la Finanziaria sono arrivati circa 800 milioni di euro in più rispetto al 2006 e che da anni in Lombardia paghiamo i ticket e le addizionali più alte d'Italia. Non è con una tassa iniqua come il ticket che si riorganizza il sistema delle prestazioni". Dopo i presidi del mese scorso davanti tutte le sedi provinciali della Regione e le aziende ospedaliere, dopo la petizione firmata da oltre 35.000 cittadini milanesi si attende un cenno da Formigoni, se non arriverà in tempi brevi il sindacato continuerà a mantenere alta la sua mobilitazione.

## Formigoni, Abelli ascoltateci!

Mentre il numero degli anziani aumenta l'impegno della Regione Lombardia verso i più fragili e bisognosi diminuisce. Per questo le organizzazioni sindacali dei pensionati si sono mobilitate e sono

tornate a chiedere alla giunta Formigoni:

- l'aumento dei contributi regionali per la spesa sanitaria degli ospiti delle Rsa;
- il riconoscimento dei maggiori costi sanitari per gli

- anziani con gravi patologie;
- la revisione del sistema per l'accreditamento, i criteri per le rette, i posti letto di sollievo, le cure palliative, gli ospedali di comunità;

- la costituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza, aggiuntivo di quello nazionale, a sostegno delle famiglie che si fanno carico di un non autosufficiente.

## Casa, dolce casa... è emergenza

di Anna Milani



Secondo l'Istat, nel 2006, l'inflazione ha inciso di più sui ceti meno abbienti e questo sarebbe dovuto in larga parte al caro casa. Gli affitti impazziti rendono le nostre città molto simili all'America descritta nell'ultimo film di Muccino "La ricerca della felicità".

Basta un periodo nero al lavoro o un problema di salute e si finisce sulla strada. Sono tanti e non solo immigrati ed emarginati ad avere il problema affitto.

Ci sono i cartolarizzati, cioè gli inquilini dei palazzi degli enti previdenziali, venduti dallo Stato per fare casa; i privatizzati, che abitano nei vecchi palazzi prima di proprietà di banche e assicurazioni e poi venduti a società che sfruttano e sfrattano senza scrupoli; ci sono gli occupanti senza titolo entrati nelle case popolari violando la legge e infine i nuovi poveri, le famiglie normali, a cui la scadenza di un contratto stravolge la vita. Per tutti il nemico numero uno è lo sfratto.

A Milano, la situazione sta precipitando, Milano è la città più cara.

L'affitto di una casa di periferia, costa più di 1000 euro al mese, l'edilizia pubblica è inesistente.

Negli ultimi dieci anni sono state costruite solo 494 case popolari mentre le richieste sono più di 15 mila, metà delle quali presentate da extracomunitari, nonostante i criteri modificati (cinque anni di residenza) per favorire gli italiani.

In Italia le case in affitto sono poche, le risorse destinate

al Fondo sostegno affitto sono state dimezzate durante il Governo Berlusconi. Quel fondo doveva servire a riequilibrare gli effetti negativi della liberalizzazione sulle fasce più deboli e indifese. In realtà la sua dimensione è ridicola rispetto al dramma di molti anziani e pensionati. In Lombardia, nel 2006, sono state 70mila le richieste per avere un contributo dal Fondo, 20mila in più dell'anno precedente, ma la Regione Lombardia, sorda su questo problema, non ha minimamente aumentato il

fondo.

Una ragione del caro affitti, in molte città, è rappresentata da studenti e immigrati, che drogano il mercato e sono un vero affare per chi ha case da affittare.

Il caro affitti è anche un freno alla ricchezza del Paese. L'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo europeo) sostiene che l'Italia si caratterizza per un grado bassissimo di mobilità all'interno del Paese e ciò è dovuto alla mancanza di case con affitti sostenibili, il che costringe le persone a comprarsi la casa.

Il problema casa ha una valenza nazionale, ma in Lombardia, dove sono più evidenti le contraddizioni, è una vera e propria emergenza.

Per questo le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno presentato una piattaforma unitaria alla Regione Lombardia che tiene conto, non solo dell'emergenza sfratti, ma ribadisce la necessità di una politica "vera" della casa partendo dal rilancio dell'edilizia residenziale pubblica.

Anni di piombo,  
le vostre storie  
Sul portale  
le novità

L'Italia sembra tornare a vivere gli anni di piombo, questa volta un'accurata operazione della magistratura è arrivata prima di ogni spargimento di sangue.

Ci siamo accorti che, però, di quegli anni oscuri c'è poca memoria e, quindi, oltre a riportare la parole Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil, intendiamo raccogliere le testimonianze di chi visse quel periodo nelle fabbriche, e non solo, della nostra regione. Protagonisti positivi, sindacalisti o delegati di fabbrica, che hanno combattuto il terrorismo in nome della democrazia e della libertà.

**Quanto ci direte  
verrà poi pubblicato  
sia sul nostro portale**

[www.signoreesignori.it](http://www.signoreesignori.it)

**che su Spi Insieme.**

**Volete raccontarci**

**la vostra esperienza,**

**portare la vostra testimonianza**

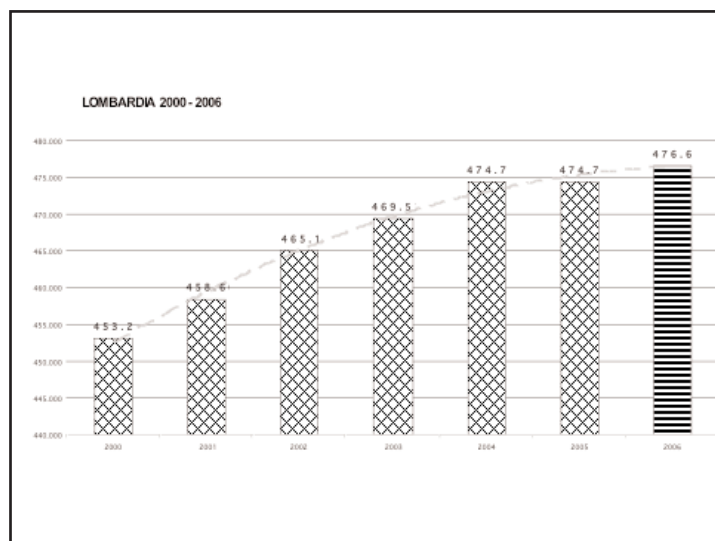
**su quegli anni? Contattateci:**

**tel. 02 2885831**

**mail [erica.ardenti@cgil.lombardia.it](mailto:erica.ardenti@cgil.lombardia.it)**

**Crescono nel 2006 gli iscritti**

**Siamo sempre di più!**



Lo Spi della Lombardia nel 2006 ritorna a crescere. 476.657 sono gli iscritti allo Spi Lombardia al 31 dicembre 2006. Questo risultato conferma la grande forza associativa e di rappresentanza del sindacato dei pensionati della Cgil Lombardia. E' il risultato di uno straordinario lavoro di centinaia di attivisti e volontari che animano la nostra organizzazione in tutta la nostra regione. Lo Spi della Lombardia raggiunge in questo 2006 anche il primo posto tra le regioni italiane per iscritti al sindacato dei pensionati. Inoltre lo Spi Lombardia contribuisce, con questo risultato, all'andamento positivo dell'insieme della nostra confederazione regionale.

**Informazioni utili**

## Hai ricevuto il bustone Inps?

Anche quest'anno l'Inps ha inviato a casa di tutti pensionati e le pensionate una sola busta contenente i documenti informativi e certificativi che li riguardano.

Il contenuto della busta è accompagnato da una lettera esplicativa che specifica l'uso dei vari allegati ed evidenzia anche la presenza del modello Red. Tale modello, che prevede la dichiarazione dei redditi influenti sulla pensione o prestazioni accessorie, quest'anno lo riceveranno anche i pensionati dell'Inpdap, dell'Enpals e dell'Ipost.

Per la compilazione e il successivo invio telematico all'Inps del modello Red potete rivolgervi ad uno degli sportelli del **Caaf Lombardia** presenti su tutto il territorio della regione o ad uno sportello dello **Spi** al più presto e preferibilmente entro il 15 aprile 2007.

Ricordiamo che tutti i pensionati (Inps, Enpals o Inpdap) che ricevono nella busta il modello Red sono obbligati alla presentazione dello stesso anche se già presentato l'anno precedente.

8 marzo

## Più impegno, meno mimosa

Quest'anno l'8 marzo si celebra all'interno dell'anno che l'Unione europea ha voluto dedicare alle pari opportunità per tutti. Un anno, dunque, dedicato all'impegno contro le discriminazioni e le disuguaglianze che colpiscono donne, bambini, uomini per ragioni di etnie, di sesso, economiche, religiose e di cui ogni giorno i giornali ci riportano diffusamente notizia, con tale frequenza da aver creato una certa assuefazione. Dedicare un anno ad una simile riflessione è, dunque, anche un modo per risvegliare le coscienze da questa assuefazione.

Quando parliamo di discriminazione di genere, con facilità, pensiamo alle donne dei paesi africani, delle realtà economicamente più disagiate della terra e per le quali ci siamo spesso mobilitate

con diversi progetti di solidarietà.

Una riflessione più interna ai fatti di casa nostra è meno immediata. Eppure anche per le nostre società "avanzate" un grande nodo da affrontare è quello della vio-

**In Europa lavora il 56% delle donne, in Italia il 45%**

lenza sulle donne, violenza che avviene soprattutto fra le mura domestiche. Così come da affrontare è il tema del lavoro negato alle donne: il tasso di occupazione femminile in Italia è uno dei più bassi dell'Europa, 45 per cento contro una media del 56 per cento.

I servizi sociali sono insuffi-

cienti, le donne devono farsi carico del lavoro sia fuori che dentro casa (elemento che porta all'abbandono per una donna su cinque dopo la nascita di un figlio), sempre più spesso aggiungendo anche il lavoro di cura degli anziani. E non meglio, anzi peggio se la passano le anziane: il 19 per cento è a rischio povertà e il 64 per cento percepisce pensioni inferiori ai 700 euro al mese.

Per non parlare dei problemi legati alla solitudine, all'isolamento, alla salute sempre più precaria.

Questi sono solo dei flash, ma sono più che sufficienti a farci comprendere come l'8 marzo non può essere una giornata di festa, ma deve piuttosto essere una giornata di riflessione e di progettazione di un impegno a lunga scadenza per tutte noi.

Assemblea Nazionale delle donne dello Spi

## L'età delle scelte

Si terrà tra il 12 e il 14 aprile l'assemblea nazionale delle donne del sindacato dei pensionati.

Anche le donne lombarde hanno discusso prima nei vari territori, come dimostrano gli articoli riportati all'interno di questo numero di Spi Insieme, e poi insieme nell'assemblea regionale che si è tenuta il 4 aprile scorso.

Ampio il dibattito sui temi centrali dell'assemblea: la valorizzazione del lavoro di cura, la costruzione di servizi per l'infanzia e gli anziani; la conquista del tempo per sé; la contrattazione di genere; la sicurezza e non ultimo la democrazia, la rappresentanza e la partecipazione.

Sono tutte tematiche che vanno affrontate cercando di elaborare un patto intergenerazionale tra pensionatee lavoratrici perché si possa trovare un'azione comune e perché si possa realizzare quel progetto che vuole creare uno scambio tra il tempo liberato delle donne pensionate che possono offrirlo alle lavoratrici su cui grava un grosso carico di lavoro.

I lavori sono stati aperti da Gabriella Fanzaga, responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. Tra gli interventi quello di Anna Bonanomi, segretario generale Spi Lombardia e di Mara Nardini, Spi nazionale.

# La mongolfiera vola!

## PROPOSTE PRIMAVERA 2007

### Cabo Verde Tour delle 4 isole

6 - 13 maggio **995**  
+ mancia **25**

### Soggiorno a Sal

13 - 20 maggio **685**

### Ischia da non perdere

15 - 29 aprile **810**  
29 aprile - 13 maggio **925**  
15 - 29 aprile **1.010**  
13 maggio - 10 giugno **1.070**  
10 - 24 giugno **1.110**

### Praga

9 - 13 maggio **450**

### Crociera sul Volga

28 giugno - 8 luglio **1.420**  
+ visto **45**

### Palma di Majorca

16 settembre - 7 ottobre **795**



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148  
fax 025466782  
gruppi@etisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13  
20025 Legnano  
Tel. 0331599664  
fax 0331458406  
agenzialegnano@etisind.it

Filiale di Monza  
Via Bezzeca 1 angolo  
via Volturmo 2  
20052 Monza  
Tel. 0392320001  
fax 039326476  
agenziamonza@etisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21  
22100 Como  
Tel. 031267679  
fax 0313308757  
agenziacomo@etisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo  
Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
24122 Bergamo  
Tel. 035218325  
fax 035248062



Via Besonda, 11  
23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204  
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio  
Tel. 03422511264 (r.a.)  
Fax 0342213097



Etlvi Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 Varese  
Tel. 0332813172  
Fax 0332817147



Vuoi notizie  
più dettagliate  
sui Viaggi della  
Mongolfiera?

Chiedile a  
Spi Cgil Lombardia  
vua dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure contatta  
direttamente:  
**Carlo Poggi**  
**02.28858329**

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti  
Speciale Area del Benessere

GITE  VIAGGI

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via/Piazza \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Il riferimento alla legge 196/03 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329

**SPI Insieme**

Direttore responsabile  
Erica Ardenti

Redazioni locali: Giorgio Leali,  
Romano Bonifacci, Fausta Clerici,  
Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini,  
Gianvittorio Lazzarini,  
Bruno Remelli, Anna Fratta,

Pierluigi Zenoni, Elena Lah,  
Mariangela Gerletti.  
Editore: Mimosa srl uninominale pre-  
sidente Carlo Poggi  
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Sped. abb. post. 45% comma 2 art.  
20b legge 662/96  
filiale di Milano

Progetto grafico:  
Giovanna Gammarota  
Stampa: Tipografica sociale spa/Manza  
abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831